



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 706

Posizione dell'Assessore alla Sanità in merito alla Determina Dirigenziale 1489 del 01/12/2020 e della DD 87/A1419A/2021

Presentata dalla Consiglieria regionale:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 19/04/2021

Presentata in data 19/04/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Posizione dell'Assessore alla Sanità in merito alla Determina Dirigenziale 1489 del 01/12/2020 e della DD 87/A1419A/2021.*

Premesso che:

- La legge 194/78 riconoscendo il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, garantisce a colei che non volesse portare avanti la gravidanza il diritto di interromperla volontariamente;
- la legge in materia di interruzione volontaria di gravidanza rappresenta una tutela dei diritti delle donne e non delle associazioni che vorrebbero limitare la piena autodeterminazione di colei che deve essere lasciata libera di scegliere;
- l'assistenza psicologica deve essere fornita da personale qualificato, non da membri di associazioni senza alcun titolo abilitante alla professione di psicologo/a;
- netta è stata la posizione di Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, in materia di interruzione volontaria di gravidanza, la quale ha dichiarato che "Nella UE sui diritti delle donne non si arretra";
- la legge 194/78 rappresenta un progresso etico nella libertà di autodeterminazione e nella salute della donna;
- la presenza dei volontari, che non sono personale medico o specialistico e quindi non sono tenuti al segreto professionale, confligge anche con la legge sulla privacy;
- i dati provenienti dai consultori territoriali, dimostrano che il lavoro dei presidi vede l'equipe solo in parte dedicata all'assistenza per le gravidanze o interruzione di gravidanze. Grazie ai presidi, alle professionalità interne, all'ascolto e al supporto anche preventivo l'attività di interruzione di gravidanza è drasticamente calato fino ad arrivare al 3% dell'intera attività consultoriale;

- in Italia l'IVG è in continua e progressiva diminuzione dal 1983 e il ricorso a tale intervento (tasso di abortività) del nostro Paese è fra i più bassi tra quelli dei Paesi occidentali;
- il consultorio familiare rappresenta un servizio di riferimento per molte donne e coppie per quanto riguarda l'IVG, come negli auspici della Legge 194/78. Queste strutture svolgono un ruolo importante nel supportare la donna che vi fa ricorso nel momento in cui decide di interrompere la gravidanza. Un'attenta valutazione va fatta sul loro numero a livello locale, sul loro organico ed organizzazione affinché possano continuare a svolgere il loro ruolo;
- è indispensabile rafforzare e potenziare i consultori familiari, servizi di prossimità che grazie all'esperienza nel contesto socio-sanitario e alle competenze multidisciplinari dell'équipe professionale riescono a identificare i determinanti di natura sociale e a sostenere la donna e/o la coppia nella scelta consapevole, nella eventuale riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta, aiutarla nel percorso IVG e ad evitare future gravidanze indesiderate ed il ricorso.

Viste:

- le Determine dirigenziali: DD 87/A1419A/2021 e DD 1489/ DEL 01/12/2020 aventi ad oggetto: DGR n. 21-807 del 15.10.2010 "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" e s.m.i. Proroga dei termini per la presentazione delle istanze delle organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno- infantile per la formazione elenchi presso le ASL ai sensi della DD n.1489 del 1.12.2020.

Considerato che:

- La DGR n. 21-807 del 2010 ha lo scopo di promuovere la natalità e di rimuovere le cause che possono indurre la donna a richiedere l'interruzione della gravidanza e per queste ragioni invita le ASL ad avviare opportune collaborazioni con le organizzazioni di volontariato e associazioni del privato sociale, operanti nel settore della tutela materno infantile ed iscritte negli elenchi delle ASL;
- la DD 1489/2020 della Regione Piemonte pone in discussione non solo la laicità dell'attività consultoriale, ma anche la stessa professionalità e serietà deontologica

del lavoro dell'equipe multidisciplinare che accoglie e segue la donna portatrice di diversi bisogni sociosanitari, come previsto dalla legge istitutiva dei Consultori Familiari n°405/1975”;

- è compito delle istituzioni garantire il diritto alla salute della donna, la sua piena autodeterminazione attraverso la libertà di scelta sancita dalla legge 194/78, la laicità dei diritti, la laicità dello stato ed il lavoro pluriennale dei consultori e del personale sanitario che vi opera all'interno.

Considerato altresì che:

- Ci sono state diverse manifestazioni di dissenso rispetto alla decisione della Regione, l'ultima in data 18 aprile 2020 in Piazza Castello (Torino) in cui si è ribadite l'importanza di godere di strutture laiche e di tutti i servizi che queste dovrebbero garantire a tutte e tutti al di là del proprio credo, delle proprie convinzioni e della propria morale;
- a seguito della manifestazione del 18 aprile in Piazza Castello, l'Assessore Marrone rivolgendosi alle persone scese in piazza e, in generale, a chi si oppone alla decisione presa dalla Regione Piemonte, ha dichiarato quanto segue “si mettano il cuore in pace, oltre trenta centri di aiuto alla vita hanno partecipato al bando in dieci ASL piemontesi, comprese tutte quelle torinesi, e andremo fino in fondo per garantire a queste associazioni l'apertura degli sportelli di volontariato negli ospedali”.

Tenuto conto che:

- L'Assessore alla Sanità è stato sollecitato più volte a esprimere una posizione in merito all'attuazione delle Determine Dirigenziali sopracitate.

INTERROGA

per conoscere la posizione dell'Assessore alla Sanità e il contenuto di eventuali interlocuzioni avviate con il personale qualificato che opera all'interno dei consultori.